

La presente mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 35

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Contrari 7: i consiglieri Bellei, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Taddei, Vecchi

Astenuti 4: i consiglieri Ballestrazzi, Bianchini, Rossi E., Rossi N.

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Santoro, Torrini, Urbelli.

Premessa

dopo il seminario del 14 settembre 2010, il 2 di dicembre us la Regione Emilia-Romagna ha presentato i risultati del Progetto Monitor[1] (studio avviato nel 2007, per il monitoraggio degli inceneritori della regione) promosso dagli Assessorati alle Politiche per la Salute e Ambiente e riqualificazione urbana in collaborazione con ARPA. Lo studio Monitor ha monitorato 8 inceneritori ed è l'unico progetto del genere in Europa per dimensione e completezza di indagine (finanziato per 3 milioni di euro). Lo studio epidemiologico ha riguardato circa 220 mila persone e 10 mila bambini nati tra il 2003 e il 2006 compresi nel raggio di 4 Km dagli impianti.

Al seminario di presentazione del 2 dicembre us sono stati presentati i risultati degli studi sugli effetti degli inceneritori sull'ambiente e la salute nella nostra Regione.

Il progetto aveva come obiettivo l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sulla qualità e quantità delle sostanze emesse dagli impianti di incenerimento dei rifiuti, sul loro impatto sulla qualità dell'aria circostante e sugli effetti sulla salute con indagini tossicologiche, e ha stimato in termini epidemiologici la correlazione con l'esposizione a inceneritori.

Ricordato che

lo studio Monitor è uno studio articolato su sette linee progettuali:

1. Caratterizzazione del materiale particolato emesso dagli inceneritori in esercizio nelle aree di indagine
2. Organizzazione e realizzazione della sorveglianza ambientale nelle aree di indagine
3. Valutazione dell'esposizione umana e implementazione sistema informativo integrato
4. Valutazione degli effetti sulla salute nella popolazione oggetto di indagine
5. Valutazione degli effetti tossicologici dell'aria prelevata in prossimità degli impianti di incenerimento
6. Definizione di un protocollo per la Valutazione di impatto sanitario
7. Comunicazione

Assunte le conclusioni dello studio, condivise con il Comitato Scientifico[2], che sostanzialmente mostrano:

1. valori delle emissioni in atmosfera degli impianti, per tutti i principali inquinanti,

nettamente inferiori ai limiti di legge (di 100 volte diossine e furani e di 1000 volte gli idrocarburi policiclici aromatici);

2. la impossibilità attuale, sulla base delle indagini chimiche sul particolato in atmosfera, di discernere o meglio di identificare una "traccia dell'inceneritore" distinguibile da altre fonti di inquinamento come ad esempio il traffico veicolare o il riscaldamento urbano;
3. una "non coerente" associazione tra emissioni degli inceneritori di rifiuti né per tumori né per la mortalità in genere;
4. una possibile associazione, ma senza significatività statistica, di un modesto eccesso di Linfomi non Hodgkin a Modena comunque non attribuibili ad esposizioni recenti;
5. un aumento delle nascite pretermine ma senza evidenze di correlazione con aumentati rischi per i neonati;
6. pur nelle difficoltà delle rilevazioni, anche per la esiguità dei numeri, nessun eccesso di malformazioni anche dell'apparato urinario in genere associate alla suddetta esposizione.

Tenuto conto quindi delle raccomandazioni del Comitato Scientifico che:

- a) confermano l'impatto sanitario inceneritori <<contenuto ma non nullo>>;
- b) confermano la presenza di altri e più incidenti (quantitativamente sovraccarichi) fattori di inquinamento ambientale (traffico veicolare in primo luogo);
- c) suggeriscono la adozione di misure di adeguamento tecnologico avanzato e continuo;
- d) indicano la sorveglianza sugli impianti per il rispetto delle norme;
- e) suggeriscono la adozione di politiche di gestione rifiuti che non creino ulteriore domanda di incenerimento con politiche settate sulla gerarchia europea dei rifiuti;
- f) indicano l'obiettivo del coordinamento regionale nelle politiche di gestione dei rifiuti
- g) suggeriscono attenzioni verso le istanze delle popolazioni interessate e la trasparenza dei processi decisionali rilevanti;
- h) consigliano, qualora dovessero essere possibili ulteriori approfondimenti, di monitorare anche malattie non letali (diverse dal cancro), la nocività delle nanoparticelle, l'interazione tra i contaminanti, politiche alternative di smaltimento dei rifiuti attraverso il confronto di scenari e infine l'approfondimento della interazione tra esposizioni ambientali e genoma;
- i) invitano ad un approccio di precauzione per la creazione di nuovi impianti e la ricerca di misure di mitigazione della esposizione alle emissioni e alle dispersioni degli impianti.

Tenuto altresì conto

- delle comunicazioni pubbliche degli Assessori alle Politiche Sanitarie (Lusenti) e all'Ambiente (Freda) che a nome della Giunta Regionale hanno assunto le conclusioni e le raccomandazioni del Comitato Scientifico e hanno annunciato il proseguimento del monitoraggio estendone le finalità con il Progetto Supersito;

- che il Progetto Supersito, finanziato con 7 milioni di euro, ha l'obiettivo di studiare l'inquinamento atmosferico in particolare sulle particelle fini e ultrafini (PM 2,5, PM 1 e PM0,1), sul contributo delle diverse fonti di emissione (traffico veicolare, riscaldamento domestico, attività industriali etc), sui processi di trasformazione chimica e fisica in atmosfera (particolato secondario);

- che in presenza di potenziali rischi e in assenza di evidenze scientifiche certe (incertezza scientifica), "Progetto Monitor" e la sua evoluzione "Progetto Supersito", appaiono la risposta attualmente più adeguata, in linea con le indicazioni sulla applicazione del "principio di precauzione" secondo la Unione Europea (COM (2000) 1), all'interno di una analisi e gestione del rischio e proporzionali al rischio potenziale ed a buon profilo costi/benefici.

Il Consiglio Comunale:

- a) esprime apprezzamento per la decisione della Regione Emilia-Romagna di effettuare il "Progetto Monitor" e per la modalità trasparente di gestione dei risultati[3]
- b) esprime apprezzamento per la decisione, come da indicazioni del Comitato Scientifico del "Progetto Monitor" e in ossequio alla applicazione del "principio di precauzione", di continuare il monitoraggio estendendo lo studio ambientale con il "Progetto Supersito";
- c) invita il Sindaco di Modena, nell'ambito della governance pubblica del gestore, di esercitare la sua funzione nel senso e tenendo conto dei risultati, delle conclusioni e delle raccomandazioni che giungono dal "Progetto Monitor".

Paolo Trande

Luigi Alberto Pini

Fedrico Ricci

[1]http://www.arpa.emr.it/pubblicazioni/monitor/notizie_2652.asp

[2]<http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/monitor/risultati/20111202/ComitatoScientifico.pdf>

[3]http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/monitor/risultati/regolamento_publicizzazione.pdf

